

FIBER ARTISTI COREANI A MILANO

Renata Pompas

Son Lok Young, Jang Guk Wha e Kim Mi Hye, tre giovani artisti coreani di Seul, residenti in Italia per motivi di studio e approfondimento, hanno esposto le loro opere a Milano, proponendo un fecondo incontro tra la tradizione estetica e il design orientale e quello occidentale.

Son Lok Young, 34 anni, si laurea in Fiber Art alla Hong Ik University, dove si specializza in tessitura creativa artigianale; diventa professore nella stessa Università e intraprende la carriera artistica, partecipando a mostre collettive e personali.

A Milano espone un ciclo di piccole opere (20x20 c.a.) che sviluppano il tema delle quattro stagioni utilizzando fondi tessili e interventi di gesso, colori e applicazioni: mentre la primavera utilizza la sciarpa tradizionale coreana come supporto, l'estate privilegia il lino con figurazioni festose in tessuti coloratissimi che disegnano piccoli accessori per il sole; l'autunno si svolge su fondo di canapa con applicazioni di teneri fiocchi di lana, semi e batuffoli di cotone, un baco da seta avvolto nei suoi serici filamenti, carte vegetali alternate a sontuosi velluti damascati con motivi floreali; grandi foglie dipinte su tela grezza con toni profondi e spenti



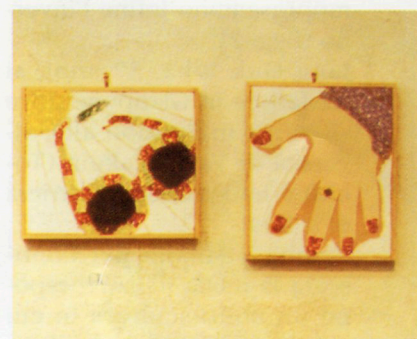
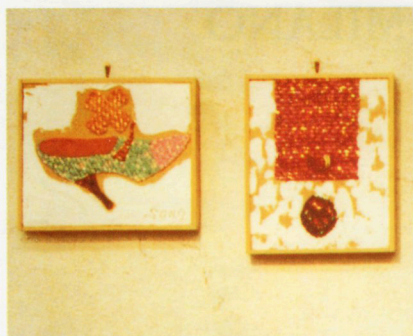
1. Kim Mi Hye, busto: carta *banji*, tubi trasparenti di gomma riempiti con spighe di lavanda

rappresentano infine l'inverno (figg. 2)

Jang Guk Wha, 37 anni, si trasferisce in Giappone dove si laurea in Fashion all'Università di Yayoi Kakuin (Tokio) e intraprende la carriera di stilista.

Venuta a Milano per conoscere la moda italiana, espone un abito-scultura in cui alterna arabeschi ottenuti accostando sinuosamente della corda vegetale tinta nelle sfumature delle foglie, a petali tridimensionali costruiti arrotolando una speciale carta vegetale coreana chiamata *banji*, che Jang tinge a mano nelle gradazioni tenere del rosa, strappa e curva con effetto di grande suggestione (fig. 3).

Kim Mi Hye, 25 anni, la più giovane del gruppo, studia all'Università di Hyo Sung (Taegu) dove si laurea e specializza nel corso di tessitura artigianale, realizza per la mostra milanese un abito-scultura che mescola il gusto orientale per i materiali tradizionali con i prodotti sintetici industriali, abbinando la leggerezza della carta *banji* modellata sul busto con delicatezza alla plasticità della lunga gonna formata da una cascata di tubi trasparenti di gomma, riempiti con spighe di lavanda (fig. 1).



2. Song Lok Young, cm 20x20 c.a. ciascuno, "le quattro stagioni", eseguiti con fondi tessili e interventi in gesso



3. Jang Guk Wha. Abito in corda e carta

LIBRI SUI TESSUTI



La seta in Italia dal Medioevo al Seicento. Dal baco al drappo, a cura di Luca Molà, Reinhold C. Mueller, Claudio Zanier, Marsilio Editori, Venezia 2000, 568 pp., ill. coll. e b/n, note bibliografiche, documenti, indice analitico.

Saggi di Flavio Crippa, Sophie Desrosiers, Dominique Cardon, Doretta Davanzo Poli, Danilo Gasparini, Alessandro Mellano, Aurelio Toselli, Claudio Zanier, Maria Giuseppina Maruzzelli, Howard Burns, Daria Perocco, David Jacoby, Edoardo Demo, Francesco Battistini, Giuseppe Chicco, Patrizia Mainoni, Franco Franceschi, Luca Molà, Rosalba Ragoستا Portioli, Roberto Berveglieri, Carlo Poni, Claudio Zanier, Christine Pen-

nison, Donata Devoti.

Il volume, edito dalla Fondazione Giorgio Cini per i Saggi Marsilio, raccoglie i contributi di importanti studiosi sia italiani che stranieri.

I saggi sono raggruppati in quattro sezioni, che corrispondono a diverse tematiche: la fibra, la tecnica, le fonti; civiltà della seta; produzione e commercio; migrazioni, manodopera e innovazioni.

Numerosi i saggi sulla manifattura veneziana, con pubblicazione di interessanti reperti inediti a cura di Doretta Davanzo Poli.